



Com.It.Es. e CGIE: gli italiani chiedono il conto

In questi ultimi cinque anni, mi sono ritrovato spesso a redigere testi e articoli volti ad una critica costruttiva, certe volte anche forse pesante, al solo fine di lanciare messaggi di aiuto, far notare che, di tutta evidenza, si andava verso il peggioramento della situazione degli italiani all'estero.



Questi messaggi erano indirizzati tutti ai Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.), al Consiglio Generale per gli Italiani all'Estero (CGIE) e ai Parlamentari eletti all'estero, soprattutto a quelli della Circostrizione Europa, tre organi di rappresentanza proposti ed eletti per fare gli interessi dei cittadini italiani nel Mondo.

pag. 12 e 13

Silvia Stringhini Oldani: un'italiana da conoscere a Ginevra

di Carmelo Vaccaro



Nata nel 1982, la Prof. Stringhini è sposata e madre di due bimbi di 3 e 5 anni. Ha lasciato l'Italia nel 2007 e ha vissuto in Irlanda, Inghilterra e Francia, per poi trasferirsi a Ginevra nel 2011. Da due anni dirige l'Unità di Epidemiologia della Popolazione all'Ospedale Universitario di Ginevra.

pag. 16 e 17

Il Professor Roberto Marci all'“Angolo della Notizia”



Il professor Roberto Marci, uno dei pochi ginecologi italiani a Ginevra specialista in medicina della Riproduzione Umana e Endometriosi. Si è laureato in medicina nel 1991 all'Università di Roma "La Sapienza". Ha lavorato per diversi anni presso l'Unità di Medicina della Riproduzione ed Endocrinologia Ginecologica dello CHUV di Losanna, dove ha conseguito il PhD nel 2000.

pag. 10 e 11

Italiani all'estero: mentre tutto tace il silenzio urla vergogna

Raccontare sempre le stesse storie potrebbe sembrare lamentoso. Puntare il dito contro le stesse persone, potrebbe diventare una discussione patetica. Lamentarsi perché niente succede dopo fiumi di parole inascoltate, vuol dire battersi contro i mulini a vento.



Pertanto, non starò qui a scrivere per accusare o cercare i colpevoli di una situazione drammatica. Non starò qui a ripetere il valore ancora una volta dell'italiano all'estero per la nostra cara Patria, l'auspicato ritorno del turismo, l'ingiustizia del canone TV senza utilizzare la TV e quant'altro.

pag. 14 e 15

La SAIG e l'ITAL-UIL Svizzera siglano un partenariato

Dopo qualche anno di buona e fruttuosa collaborazione, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) ed il Patronato ITAL-UIL Svizzera siglano un partenariato socio-culturale ed informativo. Tanti i temi che accomunano le due parti rivolti all'utenza, due rappresentanze di categorie diverse ma unite nell'operare per dare maggiore impulso alla crescita, cercando di migliorare il servizio informativo agli utenti e tra la comunità italiana a Ginevra e in Svizzera.



pag. 6

La SAIG aderisce al Progetto “Genève, Ville du Goût 2021”

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), in partenariato con “L'Antenne sociale de proximité (ASP) Servette Petit-Saconnex / St-Jean” e il “Service Agenda 21 – Ville durable”, aderisce al progetto «Genève, Ville du Goût 2021» partecipando



pag. 11

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
-Dott.ssa Ilaria Di Resta
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dr. Francesco Artale
Dr. Valentina Mercanti
Dott.ssa Laura Facini
Foto e video:
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

L'insufficienza ovarica precoce

Che cosa è l'insufficienza ovarica precoce?

Sappiamo che le ovaie cessano quasi totalmente di funzionare alla menopausa. Questo processo è fisiologico ad una età compresa tra i 46 ed i 54 anni. Nel caso in cui le ovaie non funzionino correttamente in donne con età inferiore ai 40 anni, si parla di insufficienza ovarica precoce. Questa condizione non implica una totale e permanente perdita di funzione delle ovaie e non va confusa con la menopausa precoce oppure con una ridotta riserva ovarica.

Chi ne può essere affetto e quali sono le cause?

L'insufficienza ovarica precoce può colpire 1 su 10000 donne con età inferiore ai 20 anni, 1 su 1000 al di sotto dei 30 anni ed 1-2 su 100 donne di meno di 40 anni. Le condizioni che possono portare ad una insufficienza ovarica precoce sono diverse e tra queste troviamo la chemioterapia, la radioterapia, alcune malattie genetiche ed autoimmuni. Comunque nella maggior parte dei casi le cause sono sconosciute.

Quando sospettarla e come diagnosticarla?

Uno dei primi sintomi è l'irregolarità dei cicli mestruali, con periodi anche di assenza delle mestruazioni, associata a secchezza vaginale, dolori durante i rapporti sessuali, vampate di caldo e sudorazioni notturne. Nel caso di pazienti adolescenti un esame fisico esterno potrà aiutare a valutare lo stato di svilup-



po puberale, lo stato nutrizionale e lo sviluppo degli organi genitali esterni. Insieme ad un bilancio ormonale e ad un esame ecografico della pelvi.

Quali sono le possibili conseguenze dell'insufficienza ovarica precoce?

Le donne affette da insufficienza ovarica sono a rischio di sviluppare diversi problemi di salute, come malattie cardiovascolari tra cui infarto del miocardio ed ictus. Queste donne sono anche a rischio di presentare una densità ossea ridotta e quindi un'osteoporosi con conseguente rischio di fratture. Nell'insufficienza ovarica precoce spesso si osserva una perdita della fertilità; in letteratura infatti sono descritte gravidanze spontanee in circa il 5-10% dei casi. L'impatto sulla fertilità ha conseguenze anche sulla sessualità.

Cosa fare?

Una volta posta diagnosi d'insufficienza ovarica precoce e ricercate le possibili cause, si deve provvedere ad una terapia ormonale sostitutiva, soprattutto nelle pazienti più giovani. Questa terapia avrà come obiettivo principale quello di alleviare i sintomi più fastidiosi e anche prevenire i rischi a lungo termine.

Dr. Valentina Mercanti

Specialista FMH in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais

Rue de Carouge 24
1205 Ginevra
tel: 022 339 89 89

<https://emplainpalais.ch>

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



La chirurgia ambulatoriale delle varici

Parlare di ricovero per un intervento di varici degli arti inferiori oggi è assolutamente fuori luogo.

Oggi una diagnosi molto più precisa, una tecnologia chirurgica assolutamente meno invasiva di quanto non fosse qualche anno fa, ci permette di eseguire la quasi totalità delle patologie varicose in regime ambulatoriale e sempre in anestesia locale.

La struttura deve essere naturalmente ben organizzata con tutti gli strumenti necessari per qualsiasi evenienza, la presenza dell'anestesista in alcuni casi è importante e stabilita dal chirurgo in base a diversi fattori legati alla difficoltà dell'intervento e allo stato di salute del paziente.

L'assenza di dolore e la non invasività dell'intervento di varici non richiede nella maggior parte dei casi alcuna segazione.

L'immediata deambulazione successiva a intervento di varici permette di evitare tutte quelle complicazioni che seguono spesso ad un intervento in anestesia generale e alla successiva convalescenza.

Nella chirurgia ambulatoriale delle varici non occorre il più delle volte praticare una terapia anticoagulante di prevenzione, in quanto far camminare il paziente subito dopo l'intervento rappresenta la migliore terapia anti-trombotica possibile.

La deambulazione subito dopo l'intervento permette, d'altra parte, il recupero immediato della circolazio-



ne oltre che della propria attività lavorativa.

Chirurgia ambulatoriale non vuol dire in alcun modo ridurre l'attenzione che è dovuta ad ogni tipo di chirurgia, anche la più piccola. Le attrezzature, l'organizzazione, l'equipe e la sterilità non cambiano. Ciò che cambia è il confort del paziente che può fare l'intervento il sabato e tornare al lavoro il lunedì.

Oggi pressoché il 90% degli interventi di flebologia si esegue in anestesia locale.

A questo proposito la chirurgia venosa eco-guidata ha contribuito non poco a rendere meno invasiva la chirurgia delle varici.

Parliamo del laser e della radiofrequenza della safena.

Attraverso una micro-incisione di un millimetro un catetere di piccolissime dimensioni viene inserito all'interno della vena safena e condotto, sotto controllo ecografico, nella sede della sua dilatazione.

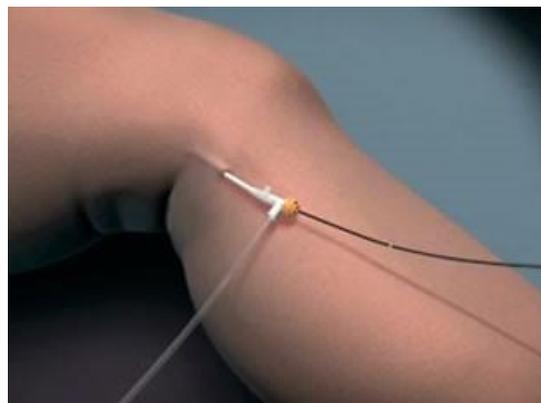
Dopo un preciso posizionamento, che richiede comunque molta attenzione ed esperienza, è possibile chiudere completamente la vena malata e reindirizzare il sangue verso la circolazione profonda, riprendendo un percorso normale e fisiologico.

L'utilizzo del laser e della radiofrequenza ha completamente sostituito la chirurgia tradizionale delle varici che è sempre stata assolutamente più aggressiva e associata a maggiori complicanze e recidive.

Dr Francesco Artale

**Specialista Medicina Interna,
Angiologia e Chirurgia Vascolare
Università degli Studi di Roma
Direttore Vein Clinic Genève**

**24 Avenue de Champel
1206 Ginevra
Tel. 022 800 01 02**



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Non solo covid; effetti secondari della pandemia

La Rubrica medica a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta



Gli effetti della pandemia causata dal Sars-Cov2 non sono solo gli effetti devastanti di un'infezione che non accenna a fermarsi, anche se a tratti rallenta, ma anche un cambiamento radicale delle abitudini di tutti noi, con un impatto sulla nostra vita e sulla nostra salute.

L'utilizzo costante delle mascherine, cosa per noi occidentali assolutamente inusuale, è ormai diventato un'abitudine forzata anche solo per andare a fare la spesa o semplicemente una passeggiata in luoghi non isolati. Molto di noi hanno lamentato diversi fastidi da questo utilizzo prolungato. Alcuni descrivono un senso di soffocamento, altri manifestano irritazione della pelle, si parla addirittura di dermarosi dovute all'utilizzo costante delle mascherine; altri lamentano un senso di claustrofobia, senza parlare del fatto che bisogna trovare il giusto posizionamento per far sì che non si appannino gli occhiali.

Proprio per capire se ci fossero degli effetti nocivi, sono stati fatti alcuni studi per valutare gli scambi gassosi attraverso le mascherine chirurgiche. Questi studi hanno dimostrato che l'uso prolungato non da nessuna tossicità da anidride carbonica, né provoca una mancanza di ossigeno. Ovviamente le mascherine rendono la respirazione più difficile e questo può avere un impatto per le persone affette da malattie respiratorie tipo BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva) asma, o altre gravi malattie polmonari croniche, ma non per via dell'aumento di anidride carbonica che si diffonde liberamente attraverso le mascherine, consentendo il normale scambio di gas durante la respirazione.

Quello che invece viene bloccato è il virus. È bene quindi ricordare che le mascherine sono tra le migliori armi a disposizione nella difesa contro la diffusione del COVID-19, non per proteggere noi dal contagio del virus, ma per impedirci di contagiare gli altri. Però, per evitare piccoli inconvenienti causati da microparticelle



che si staccano andando ad irritare la gola e le vie respiratorie in generale, è importante utilizzare mascherine di buona qualità, cambiarle secondo le indicazioni del fornitore o lavarle accuratamente e frequentemente, nel caso di mascherine riutilizzabili.

Un altro problema che sta diventando una preoccupante conseguenza del cambiamento delle abitudini, è l'aumento dell'obesità nell'infanzia e l'incremento della pubertà precoce. Anche in questo caso sono stati fatti diversi studi che hanno evidenziato una correlazione tra lockdown e questi problemi. La pubertà precoce è definita come inizio della maturazione sessuale prima degli 8 anni nelle bambine e prima dei 9 anni nei maschi. È una patologia che rientra nell'ambito delle malattie rare, con un'incidenza di 0,1-0,6% della popolazione. Proprio perché si tratta di una patologia rara, è saltato subito all'attenzione degli endocrinologi infantili l'aumento dei casi a partire dal marzo/giugno dell'anno scorso, periodo del primo lockdown, fenomeno che dura tutt'ora.

L'ipotesi dei ricercatori è che alla base ci sia una combinazione di fattori concomitanti che si sono verificati durante il lockdown: modifiche dello stile di vita (scarsa attività fisica), modifiche dell'alimentazione (è stato il momento in cui tutti si sono cimentati ai fornelli) e l'uso prolungato di Pc e tablet per seguire la scuola a distanza. Questo è particolarmente vero per tutti i paesi dove c'è stato un confinamento molto stringente, come Italia e Francia.

La pubertà precoce, comunque, era già un fenomeno in crescita, dove la

dieta, e soprattutto l'apporto di proteine rispetto a cent'anni fa, svolge un ruolo importante nell'innescare questa patologia. Infatti le proteine favoriscono l'incremento di peso e l'aumento del grasso corporeo, uno stimolo potente per l'inizio della pubertà. Almeno nelle bimbe la correlazione sembra evidente, perché

l'adipe in eccesso favorisce la produzione di estrogeni e quindi lo sviluppo del seno e l'arrivo del menarca. Inoltre, rispetto al passato, sembra assai probabile che abbia una responsabilità l'esposizione agli interferenti endocrini, sostanze simili agli estrogeni o ad altri ormoni che si trovano ormai dappertutto, dai fitoestrogeni di molti vegetali, ai ritardanti di fiamma usati in computer e televisioni, fino a sostanze presenti in acqua e cibo.

I ricercatori continuano a studiare quello che sta succedendo, per cercare di eliminare le cause di questi cambiamenti. Intanto possiamo fare già qualcosa, a partire dal trovare attività ricreative e motorie per i bambini, non lasciandoli troppo tempo fermi davanti ai computer o ai televisori, fino ad evitare di eccedere con la quantità di cibo e con il cibo spazzatura. Anzi, la verità è che questi consigli valgono per tutti noi, perché anche noi adulti ci siamo ritrovati con qualche chilo di troppo e perdita del tono muscolare.

Tutti aneliamo tornare al stile di vita precedente questa pandemia, ma dobbiamo fare tutti la nostra parte. Ogni giorno i casi nel mondo continuano a crescere, ma ora a disposizione abbiamo diversi vaccini per arrestare la corsa del COVID-19. Non bisogna indugiare, perché solo la vaccinazione di massa ci permetterà di sconfiggere il nostro comune nemico e ritrovare la nostra libertà. Se non lo avete ancora fatto, iscrivetevi per accedere anche voi alla vostra somministrazione di vaccino. Io ho appena ricevuto la mia prima dose, e non vedo l'ora di fare la seconda.

Vivi la Dolce Vita!



11.95

Prosecco LaJara Extra Dry bio
75 cl (10 cl = 1.59)



5.95

Grissini Fongo l'originale
170 g (100 g = 3.50)

Orari

Stazione CFF di Ginevra

lu-sa 6:00 - 22:00

do 7:00 - 21:00

SAPORI
D'ITALIA

La SAIG e l'ITAL-UIL Svizzera annunciano la sigla di un partenariato socio-culturale ed informativo

L'incontro, tra il Coordinatore Carmelo Vaccaro e il Presidente Mariano Franzin, si è svolto nella sede della presidenza ITAL-UIL a Bienne lo scorso 16 aprile, sotto i riflettori delle camere dell'“Angolo della Notizia”, il sistema video-informativo della SAIG.

Ai due rappresentanti sono state formulate alcune domande

In cosa consiste questo partenariato?

Franzin -

“Si tratta di un accordo per una sempre maggiore e più solidale collaborazione siglato tra la Società SAIG che raggruppa diverse associazioni ed enti italiani del cantone di Ginevra e la struttura ITAL UIL in Svizzera. Questo accordo ha come scopo principale di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini italiani del cantone affinché siano informati e aggiornati sulle diverse tematiche che li riguardano o che possono interessarli, che vanno dalle assicurazioni sociali e previdenziali, a quelle fiscali, sul diritto del lavoro, permessi di soggiorno e su tutto quanto un cittadino è confrontato quotidianamente anche a livello familiare. Qui penso alla scuola, all'apprendistato e al lavoro e non da ultimo a tutelare e assistere le persone della terza età nella loro difficile scelta del come affrontare il futuro da pensionato o dopo la perdita di un loro caro.”

Vaccaro -

“La SAIG ha sempre cercato di creare sinergie con le realtà italiane in Svizzera e non solo. Per questo la nostra Società ha già siglato partenariati con associazioni di volontariato o che operano sul campo socio-culturale come evidenziati nella seconda pagina del mensile “La Notizia di Ginevra”.

Con Mariano Franzin presidente di ITAL-UIL Svizzera, si desidera creare un rapporto di lavoro molto più deciso in favore dei nostri connazionali i quali, pur conoscendo l'esistenza dei patronati ed essendovi rivolti per ricevere aiuto per la risoluzione dei diversi e complicati problemi con la madre patria, ancora non sanno perfettamente quali altre opportunità possono offrire. L'ITAL-UIL, da moltissimi anni in Svizzera offre tutti i giorni una consulenza fattiva ed



importante volta alla risoluzione delle molte problematiche che si presentano.”

Quali gli obiettivi che accomunano le due parti?

Franzin -

“Gli obiettivi della SAIG e dell'ITAL UIL sono quelli di arrivare ad avere una comunità italiana che sappia dove rivolgersi quando ha una domanda o un problema che le sembra impossibile risolvere ma che spesso con una semplice telefonata o mail possa sapere dove rivolgersi gratuitamente. Lo scopo è anche quello di aiutarli, con una semplice consulenza e/o formazione, a intraprendere da soli come contattare le amministrazioni svizzere e italiane almeno per gli interventi più semplici. La SAIG ha a cuore i suoi iscritti e soci (come noi i nostri assistiti) e desidera che siano informati, tutelati e assistiti da persone competenti e professionali e per questa ragione è nato questo partenariato tra SAIG e ITAL UIL Svizzera.

Come dicevo prima, l'ITAL UIL è confrontato quotidianamente con questioni e temi che possono sembrare insuperabili ai non addetti ai lavori ma qui ci affidiamo all'esperienza e alla professionalità delle nostre operatrici e operatori presenti nel territorio da quasi 60 anni.”

Vaccaro - “La SAIG offre l'esclusiva e piena collaborazione all'ITAL-UIL Svizzera ed ai suoi dirigenti. Collaborazione dettata da mera convinzione e stima nell'operato della stes-

sa, con la consapevolezza che l'ITAL-UIL opera nell'esclusivo interesse dei nostri connazionali. La SAIG e l'ITAL-UIL, si propongono di collaborare nel rispetto reciproco dei ruoli e con reciproca stima.

Avvalendosi della sua posizione di primo piano nel mondo del sociale e dell'informazione, la SAIG si propone di apportare la maggiore incidenza possibile nel creare sinergie tra il Patronato ITAL-UIL e le esigenze informative dell'utenza italiana, soprattutto per quanto riguarda gli emigrati della vecchia emigrazione.

Il Patronato ITAL-UIL, dal canto suo, si avvarrà della sua lunga esperienza e delle capacità di assolvere al suo ruolo di capofila nel campo previdenziale ed assistenziale, per assicurare un supporto completo e professionale relativamente alle attività che le competono.”

Mariano Franzin ha poi ringraziato il Coordinatore Vaccaro e le associazioni aderenti alla SAIG per il manifestato interesse all'ITAL-UIL e per la sensibilità rivolta alla comunità italiana a Ginevra e in Svizzera sui temi assistenziali.

L'incontro tra i due rappresentanti si è concluso con una stretta di mano di alto valore simbolico ma pregno anche di un alto significato morale e professionale. Vaccaro ha invitato il Presidente Mariano Franzin e il Coordinatore Angelo Di Lucci per Ginevra per la firma del partenariato insieme ai dirigenti della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG).

RED EST Campagna 2021 Comunicazione reddituale a INPS



Pochi sanno che l'INPS – Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - è tenuto, per obbligo di legge, alla verifica annuale dei redditi di taluni pensionati, poiché alcune prestazioni pensionistiche sono dovute o variano appunto in base ai redditi (articolo 13, legge 30 dicembre 1991, n.412). Questa comunicazione non serve quindi per pagare altre imposte né in Svizzera, né in Italia!

Cos'è il Modello RED EST? Si tratta di un formulario dove sono indicati i propri dati personali e dove sono presenti delle griglie per indicare i propri redditi e quelli di eventuali familiari conviventi. Vi è anche la possibilità di delegare un ente, come un patronato, per la trasmissione telematica di tali dati, senza costi aggiuntivi.

Chi deve compilarlo? Solo alcune categorie di pensionati che ricevono una pensione italiana hanno l'obbligo di farlo e sono, ad esempio, coloro che hanno una pensione di reversibilità (per vedovo/a) o un assegno di invalidità.

Quali redditi indicare? Quelli non erogati direttamente dall'INPS, come stipendi, pensioni svizzere AVS, da infortunio (SUVA), secondo e/o terzo pilastro, prestazioni complementari, pensioni di altri paesi, ecc. Inoltre, se il/la pensionato/a abita con altri familiari (generalmente il coniuge) è tenuto a comunicare i redditi anche di questi ultimi. Quest'anno sono richiesti i redditi del 2020 e, per chi non l'avesse fatto, è ancora possibile trasmettere quelli del 2019.

Quando bisogna trasmettere tali redditi? Idealmente in maggio-giugno, in modo da non ricevere un sollecito da parte dell'INPS ed evitare inutili e spiacevoli ripercussioni.

Quali potrebbero essere le ripercussioni? La mancata o tardiva comunicazione dei redditi determina dapprima la sospensione della parte di prestazioni legate al reddito, che significa una riduzione della pensione. In seguito, l'INPS può provvedere a recuperare le eventuali somme legate al reddito versate in precedenza inviando una richiesta di rimborso al pensionato.

Ricordiamo che, per chi riceve le prestazioni complementari o comunque rimane in Svizzera e potrebbe aver bisogno un giorno di un EMS, è fondamentale che le pensioni italiane, per quanto piccole, siano attive e in pagamento. Il rischio è di non ricevere alcun aiuto se la pensione non è più attiva o di ricevere meno del dovuto se la pensione è ridotta a causa di trattenute e indebiti verso l'INPS.

I titolari di pensioni italiane ai superstiti o di invalidità possono contattare il Patronato ITAL-UIL chiamando lo 022-7386944 per una verifica e per l'eventuale comunicazione di tali redditi.



ITAL-UIL Ginevra
Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022 738 69 44

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 09.00 - 12.30
e dalle 14.30 - 17.00



Associazione lucchesi nel mondo Ginevra

PICNIC



DOMENICA 6 GIUGNO 2021

- • • • •
- **Ferme Parc Marignac - linea tram 15** •
- **Av. Eugène-Lance - 1212 Grand-Lancy** •
- • • • •

Aperitivo offerto dall'Associazione

PRANZO

Grigliate di Galletti e salsiccia alla Toscana
Insalate varie e dessert

Prezzo: Adulti 20.00 CHF, ragazzi da 6 a 12 anni 10.00 CHF

~~~~~

Prenotazioni entro giovedì 3 giugno (**massimo 100 p**)  
si invita a telefonare ai seguenti numeri:  
Menotti BACCI (Presidente) 022 320 96 72  
Vittorio BACCI 022 340 13 58



**NR: Festa di Natale, Domenica 12 dicembre dalle 12:30 - Sala Scuola di Vernier Place**

## Ginevra: l'integrazione facile. La rubrica della Dott.ssa Laura Facini

### Parcheggio per residenti: il "macaron"



Per i residenti a Ginevra è possibile parcheggiare nei parcheggi blu delle strade del proprio quartiere, in deroga alle limitazioni di tempo imposte nei giorni feriali, grazie al "macaron habitant" fornito dalla Fondazione dei parcheggi. Ogni abitante che sia in possesso di un veicolo ha diritto a un abbonamento.

Il requisito principale per l'acquisto del *macaron* è che la propria auto – una vettura da turismo – sia immatricolata a Ginevra, e ovviamente che il titolare dimostri di essere residente in città.

Il prezzo annuale del *macaron* è di 200 CHF, e permette di parcheggiare all'interno di un'area piuttosto ampia relativa al quartiere della propria abitazione, contrassegnata da una lettera alfabetica riportata anche sui cartelli stradali relativi ai posteggi blu.

Per ottenere il "macaron" in maniera veloce bisogna preparare una serie di documenti inviarli via email alla Fondazione parcheggi di Ginevra ([admin@fondation-parkings.ch](mailto:admin@fondation-parkings.ch)); in alternativa si può inviare il dossier via posta (Fondation des Parkings, Carrefour de l'Etoile 1, Case Postale 1775 - 1211 Genève 26). I documenti da preparare sono i seguenti:

- la copia del contratto di affitto o del permis d'établissement o la prima



pagina della dichiarazione delle imposte;

- la copia del foglio di immatricolazione – detto permesso di circolazione – dell'auto (*carte grise*), intestata al titolare del *macaron*;
- un'attestazione della régie o del proprietario dell'abitazione del titolare, che certifichi l'assenza di un parcheggio incluso nel contratto d'affitto. Normalmente la régie rilascia questo documento in un paio di giorni, gratuitamente; alcune régie addebitano però un costo, variabile, fino a 15 CHF.
- un'autocertificazione in cui il titolare attesti di non avere un parcheggio in affitto o di proprietà. il formulario di iscrizione.

A questo link si trovano tutte le informazioni, il modulo per la régie e il formulario:

<https://www.geneve-parking.ch/fr/macarons-annuels>.

Nel formulario bisogna inserire la zona per cui si richiede il permesso di parcheggio; per sapere in che zona è situato il vostro domicilio, si può consultare la pagina:

<https://www.geneve-parking.ch/fr/trouver-sa-zone>.

Basta semplicemente inserire il proprio indirizzo all'interno della piantina, nella casella di ricerca in alto a sinistra, e il sistema vi fornirà la zona associata nonché la precisa collocazione dei posteggi blu all'interno della zona (mediante una linea verde).

Fa eccezione alle regole di richiesta appena descritte la zona in città vecchia (zona B), per la quale il *macaron* in realtà permette il solo transito diurno e il parcheggio notturno; per questo motivo non è necessario dimostrare la non locazione o la non proprietà di un posto di parcheggio per l'ottenimento del *macaron*.

Una volta inviata la richiesta completa dei documenti richiesti, si riceve a casa la fattura da pagare; non appena la Fondazione riceverà il pagamento, invierà per posta il *macaron*, da esporre sul cruscotto dell'auto dal lato del conduttore, con una validità di un anno. In attesa, è possibile esporre la ricevuta postale di pagamento dietro al parabrezza.

WWW.GALARDI.CH

GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video  
Siti Internet & App  
Riprese aeree con Droni  
Corsi di fotografia  
Assistenza informatica  
Grafica & pubblicità

Rue du Cendrier 12-14 - 1201 Ginevra - Tel +41 76 776 82 23 - email: [info@galardi.ch](mailto:info@galardi.ch)

## Città di Ginevra: il 13 giugno un Referendum per la "Cité de la musique", SÌ o NO?



### Perché votare SÌ alla Cité de la musique?

La futura *Cité de la musique* sorgerà in Place des Nations. Riunirà in un unico luogo le diverse sedi dell'Alta scuola di musica (HEM), attualmente ospitate in sette siti diversi per lo più inadeguati, e darà finalmente una residenza stabile all'Orchestra della Svizzera romanda (OSR). Questa "città della musica" sarà aperta a tutti gli attori della cultura locale e si rivolgerà a un pubblico ampio, con la proposta di eventi in vario formato e la promozione di scambi e incontri. A decidere le sorti del progetto sarà la popolazione della Città di Ginevra, che si esprimerà in merito in occasione del referendum indetto per il 13 giugno 2021. Chi ha nazionalità svizzera oppure chi vive in Svizzera da oltre otto anni ed è domiciliato nella città riceverà il plico elettorale direttamente a casa propria.

### Un luogo tutto da vivere

L'area che accoglierà la Cité de la musique – oggi giorno di proprietà privata e chiusa al pubblico – sarà resa accessibile all'intera popolazione. Vi troveranno posto, inoltre, due ristoranti, una biblioteca-mediateca e uno spazio espositivo.

### Un investimento per il futuro

La Cité de la musique offrirà ai nostri giovani le condizioni ideali per formarsi nelle diverse professioni della musica e ai nostri bambini l'accesso a un ricco ventaglio di eventi culturali e attività pedagogiche.

Gli spazi per i concerti, al chiuso e all'aria aperta, daranno agli artisti locali – affermati ed esordienti – svariate opportunità per esibirsi, qualunque sia il loro genere musicale. La "città" sarà un luogo di scambio e creazione.

La zona verde contigua verrà a propria volta aperta al pubblico. Si procederà alla riorganizzazione degli spazi e alla creazione di un parco sulla base di un modello di rivitalizzazione, in modo analogo a quanto fatto per il canneto della Plage des Eaux-Vives, il biotopo di Les Franchises o il Bois de la Bâtie. Intervenire non significa distruggere – e la natura in città ha bisogno di interventi.

La Cité de la musique è un bel progetto di cui beneficeranno direttamente gli abitanti di Ginevra. Investire in una scuola e nella cultura vuol dire investire nelle persone e nell'avvenire. Per tutte queste ragioni, vi invito a votare SÌ il 13 giugno.

**Sylvain Thévoz, Deputato al Gran Consiglio**

### Perché votare NO alla Cité de la musique

La musica è bellissima. È essenziale per la nostra vita. Eppure, il 13 giugno è una marcia funebre che potrebbe essere scritta per la nostra natura, la nostra storia e la nostra cultura con il voto sulla Cité de la musique.

Questo progetto previsto a lato della Place des Nations comporta l'abbattimento di più di 130 alberi su un'area di verde incontaminata, distruggerà un palazzo del XIX secolo - la Villa des Feuillantines - gioiello di architettura in stile italiano, e attirerà ancora più finanziamenti pubblici per la musica classica, già privilegiata a Ginevra, a scapito di così tanta altra musica - pop, rock, rap, jazz ecc. - che oggi sta lottando per sopravvivere.

Ci sono anche interrogativi sui costi operativi. La Città della Musica sarà gestita da privati, ma senza il contributo di finanziamenti pubblici funzionerà solo alla sua capacità minima, cioè senza alcuna reale offerta culturale. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova sala filarmonica da 1.580 posti. Con l'aggiunta di questa sala Ginevra disporrà di un'offerta sproporzionata rispetto alla popolazione della regione. Già prima del COVID, non si riuscivano a riempire le grandi sale attuali come la Victoria Hall (1'600 posti) e il Grand Théâtre (1'485 posti).

Naturalmente, questa Città della Musica permetterebbe alla Haute Ecole de Musique (HEM) e all'OSR di riunire buona parte delle sue attività sotto lo stesso tetto, ma ci sono diversi luoghi dove costruire una nuova scuola e un nuovo sala senza distruggere un patrimonio naturale e storico tanto prezioso. E culturalmente dobbiamo prima di tutto investire nei musicisti che danno vita alla musica e non in un palazzo di cemento e vetro alto 40 metri e lungo 140 metri che costerà centinaia di milioni per la costruzione e molti milioni ogni anno per il funzionamento.

Come mi ha detto un amico musicista contrario al progetto, "il cemento armato non ha mai composto una sinfonia, un'opera o una singola canzone ...".

Votando NO il 13 giugno darete quindi la vostra voce alla natura, alla nostra storia e, soprattutto, invece di dare la vostra voce solo a un tipo di "musica", la darete a tutta la musica che si esprime a Ginevra!

## Il Professor Roberto Marci all'“Angolo della Notizia”

di Carmelo Vaccaro

Nel 2009 si è trasferito come professore associato all'Università di Ferrara dove ha sviluppato l'Unità di Infertilità presso l'ospedale Universitario di Ferrara e introdotto un servizio speciale per la gestione clinica dell'endometriosi.

Nel 2015 si è trasferito a Ginevra come professore invitato presso l'Università di Ginevra e attualmente Ginecologo alla Vein Clinique uno dei partner medicali della SAIG.

### Quale è l'impatto dei fattori ambientali sulla Fertilità

Per **fertilità** si intende la capacità posseduta da un individuo o da una coppia di produrre figli, la sterilità rappresenta il suo contrario. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'infertilità colpisce circa il 15-20% delle coppie che cercano di avere un figlio. Si parla di infertilità quando, dopo circa 12 mesi di rapporti mirati non protetti, non si ottiene una gravidanza. Ad accentuare il problema concorrono sicuramente, almeno nel mondo occidentale, fattori socio-economici che ritardano la pianificazione familiare verso fasce di età in cui la fertilità tende a essere fisiologicamente ridotta. Nel 35% dei casi risulta preponderante il fattore maschile, nel 35% dei casi il fattore femminile, nel 15% vi è un fattore di coppia, ossia una condizione in cui coesistono una subfertilità maschile e femminile, e nel restante 15% l'eziologia rimane *sine causa*.

I fattori ambientali, soprattutto nelle fasi della vita come l'infanzia e l'adolescenza, in cui l'organismo è in continuo cambiamento, possono determinare infertilità. I fattori ambientali maggiormente coinvolti sono gli “interferenti endocrini”, sostanze che possono modificare la funzionalità del sistema endocrino causando in tal modo effetti avversi sulla nostra salute riproduttiva. Si tratta di un ampio gruppo di sostanze chimiche, contaminanti ambientali persistenti, pesticidi o antiparassitari, metalli pesanti, sostanze chimiche di origine naturale come i polifenoli. Tutte queste sostanze chimiche possono essere disperse nell'ambiente o mediante l'inquinamento atmosferico oppure



nelle acque e nei suoli, ed essere presenti negli alimenti e nelle acque potabili o perché contenute in oggetti anche di uso comune come plastiche e scatole metalliche usate anche per la conservazione degli alimenti, nonché nei cosmetici e nei prodotti per l'igiene e la cura personale.

Per la popolazione generale l'alimentazione è il veicolo di esposizione principale agli interferenti endocrini. Secondo i dati in nostro possesso della letteratura l'esposizione a interferenti endocrini contribuisce per il 20% circa all'incidenza di malattie riproduttive, quali endometriosi, infertilità maschile e criptorchidismo la cui cura comporta seri costi sociali ed economici. L'esposizione cronica per motivi di lavoro a sostanze chimiche o a radiazioni può influire negativamente sulla fertilità. In generale, l'esposizione ambientale a sostanze chimiche può rappresentare un rischio importante per la salute riproduttiva: risulta dunque di primaria importanza l'attuazione di misure preventive oltre che un controllo periodo della fertilità.

### Quali tecniche avete a disposizione

I numerosi progressi in ambito medico, grazie anche alle tecniche di procreazione medicalmente assistita oggi

disponibili, possono facilitare e risolvere alcuni fattori meccanici e non, di sterilità.

Importante effettuare un corretto iter diagnostico sulla coppia infertile nel più breve tempo possibile per poter individuare la causa di infertilità e poter cominciare il più presto possibile la ricerca della gravidanza sia con metodi naturali o con l'aiuto delle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Fondamentale per la donna è lo studio del ciclo ovarico e mestruale, con particolare attenzione al concetto di riserva ovarica che può essere valutata con un prelievo di sangue già al primo controllo ginecologico e lo studio della funzionalità tubarica.

Nell'uomo il processo di produzione degli spermatozoi non si interrompe con l'invecchiamento, ma diminuisce gradualmente e peggiora di qualità, diverse patologie andrologiche possono modificare il liquido seminale e renderlo patologico. Quindi è molto importante effettuare un esame del liquido seminale sul partner maschile.

Ad oggi abbiamo diversi tipi di tecniche di medicina della riproduzione

➔ **Segue a pag. 11**

che comportano la manipolazione di ovociti, spermatozoi o embrioni nell'ambito di un trattamento finalizzato a realizzare una gravidanza. Queste metodiche sono rappresentate da diverse opzioni terapeutiche suddivise in tecniche di diverso livello in base alla complessità e al grado di invasività tecnica che le caratterizza: metodiche di I livello come l'inseminazione intrauterina sono poco invasive e caratterizzate dal fatto che la fecondazione si realizza all'interno dell'apparato genitale femminile e le tecniche di II e III livello come la fecondazione in vitro (FIV) sono invece più complesse e invasive e prevedono che la fecondazione avvenga in vitro.

### Cosa è l'endometriosi

L'Endometriosi è una malattia femminile, dell'età fertile, determinata dalla presenza anomala di cellule endometriali fuori dall'utero. Colpisce il 12-15% delle donne in età fertile. Solitamente le cellule endometriali dovrebbero trovarsi all'interno di esso. Questa patologia determina nel corpo infiammazione cronica che si manifesta tramite forti dolori mestruali, do-



lori pelvici cronici e infertilità. L'endometriosi è stata riconosciuta come malattia sociale con costi elevatissimi sulla sanità. Le cause della malattia possono essere attribuite ai fattori ambientali. Il 30% circa delle donne che presentano problemi di infertilità sono affette da endometriosi. Per questo è fondamentale che la donna anche in giovane età si rivolga ad un centro altamente specializzato per poter diagnosticare al più presto la malattia e poter preservare la fertilità.

### Cosa significa preservare la fertilità

Nella **donna**, l'età ha un ruolo molto importante sulla capacità riproduttiva. Evidenze scientifiche indicano che la fertilità nella donna subisce un primo calo significativo dopo i 35 anni.

Per una scelta consapevole è importante che le giovani donne siano informate sul fatto che il numero e la qualità degli ovociti si riduce con l'età.

La donna, infatti, nasce con un numero prestabilito di follicoli, le strutture che contengono gli ovociti, che si esaurisce progressivamente senza possibilità di rigenerarsi. La preservazione della fertilità è una metodica che permette di prelevare e conservare con la vitrificazione gli ovociti e quindi di preservare nel tempo il patrimonio ovocitario della donna. La preservazione si può fare per motivi medici (patologie oncologiche e endometriosi) o per scelta della paziente "social freezing" che non vuole rischiare che con il passare degli anni la sua fertilità possa essere compromessa.

Un ringraziamento al Prof. Roberto Marci per questo gradito incontro e ci auguriamo di un altro incontro per approfondire il tema della fertilità, che è il nostro presente e anche il nostro futuro.

## La SAIG aderisce al Progetto "Genève, Ville du Goût 2021"

all'organizzazione di otto eventi culinari.

Una delle priorità del progetto mira alla promozione dei prodotti del "cibo sostenibile" coltivati dalla terra ginevrina. In questo contesto, l'Agenda 21 - Servizio urbano sostenibile ha istituito il programma "Nutrire la città", che si concentra su tre obiettivi: promozione dei prodotti agricoli locali, sensibilizzazione al "mangiar bene" e sviluppo dell'agricoltura urbana.

### La partecipazione della SAIG

Da parte sua, la SAIG ha presentato un progetto tutto italiano ai dirigenti dell'ASP, Sandrine Gilliéron, e del Service dell'Agenda 21, Thomas Kilbert, concepito durante l'incontro con il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro; un progetto che è stato approvato con i complimenti dei partner.

Si tratta di una serie di incontri sociali e culinari con gli anziani che vivono

da soli nei quartieri di Servette Petit-Saconnex / St-Jean, con un'estensione anche ai quartieri limitrofi.

Ogni data avrà per tema una regione d'Italia diversa, durante la quale verrà presentato e offerto un pranzo a base delle specialità della regione evidenziata.

L'idea della SAIG consiste nel realizzare tutte le pietanze, rigorosamente italiane, con i prodotti coltivati dai contadini ginevrini.

La SAIG ha inoltre motivo di grande vanto dal fatto che, al momento, risulta essere l'unica espressione associativa non svizzera a far parte del progetto «Genève, Ville du Goût Suisse» nel Cantone di Ginevra.

**Invitation aux habitants de Vieuxseux et environs**  
par la Société des Associations Italiennes de Genève (SAIG)  
en collaboration avec  
l'Antenne sociale de proximité (ASP)  
Servette Petit-Saconnex / St-Jean  
Service Agenda 21 - Ville durable

**Genève  
Ville  
du Goût  
2021**

Un repas italien à l'emporter  
est gracieusement offert aux personnes vivant seules  
A l'occasion de  
**«Genève, Ville du Goût 2021»**  
La SAIG propose plusieurs recettes régionales italiennes  
réalisées avec des produits du terroir genevois

UN PARTENARIAT VILLE DE GENEVE

Genève, ville durable

## Com.It.Es. e CGIE: gli italiani chiedono il conto

di Carmelo Vaccaro

La legislatura interminabile durata più di 10 anni, iniziata nel marzo del 2004 che ha stremato i membri superstiti dei Com.It.Es. e CGIE, si è finalmente conclusa con molti danni per i diritti acquisiti nel tempo dagli italiani all'estero: tagli ai Corso di Lingua e Cultura Italiana; chiusura o accorpamenti di consolati e agenzie consolari, tasse sugli immobili ecc. ecc..

**Quali sono stati le maggiori penalità per gli italiani all'estero in questa legislatura?**

**Riforma della legge sulle rappresentanze elette all'estero**

Nell'ultima elezione per i Com.It.Es., nel 2015, si è andati a votare con una legge *ad hoc* che preludeva a una bassissima partecipazione al voto. Difatti, un italiano iscritto all'AIRE per votare doveva iscriversi nelle liste del Consolato di competenza e, come si prevedeva, il 4,46% degli iscritti all'AIRE è andato a votare e solo il 3,75% sono stati i voti validati. Bene, nella presente legislatura, dopo tanti solleciti da parte di tutti compreso lo scrivente, non si è stati capaci di creare una sinergia tra Com.It.Es., CGIE e i parlamentari eletti all'Estero per ritornare ad una consultazione dignitosa per gli espatriati italiani, Addirittura, per tre anni abbiamo avuto un Sottosegretario agli esteri eletto all'estero, il Sen. Riccardo Merlo, che ha presentato solo pochi giorni fa, la sua riforma dei Com.It.Es. e CGIE.

Anche il sistema di elezione per il CGIE è, a mio avviso, antico e poco trasparente, certamente da rivedere. Ma ne parleremo più avanti.

**L'incubo della "Doppia Imposizione"**

Tanti connazionali, si sono svegliati con l'incubo di un pericolo della doppia imposizione a seguito dell'obbligo di dichiarare i conti bancari e gli immobili di proprietà in Italia. In Svizzera, a parte la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), con il prezioso contributo dell'Avv. A. Testaguzza, del Patronato Ital-Uil, qualche Com.It.Es. e poche altre associazioni, che hanno fatto tanta informazione, nessun altro ha fatto in modo



di ben spiegare agli italiani in Svizzera che erano disinformati e spaventati dalle conseguenze dei nuovi obblighi imposti dagli Stati a livello fiscale. In quel frangente dove erano i Comitati che esistono per dare assistenza agli italiani all'estero? Come mai nessuno o quasi, si è accorto che anche a loro spettava fare informazione? Quali iniziative avranno mai messo in campo in quel periodo? Se iniziative siano state intraprese a Ginevra, francamente nessuno sembra essersene accorto.

**La Legge di Stabilità 2016, che decreta l'addebito del canone RAI nella bolletta dell'energia elettrica.**

Appena un anno dopo i rinnovi delle rappresentanze nel Mondo, gli italiani all'estero si sono visti coinvolgere in un'ennesima ingiustizia: il pagamento del Canone TV nella bolletta della luce. Come se non bastassero l'IMU e tasse comunali inerenti ed il continuo balletto di IMU sì, IMU no per i pensionati residenti all'estero.

Giusto per fare un promemoria, gli italiani all'estero si sono fatti le case in Italia con fatica e grandi sacrifici per ritornare a trovare genitori, parenti e mantenere il cordone ombelicale con la Madre Patria. La maggior parte di loro ha lavorato duramente per farsi le case dove trascorrere uno o massimo due mesi l'anno e, su questi immobili, pagano le tasse come se vi abitassero 12 mesi l'anno. Ritengo che questa sia un'ingiustizia cui i nostri Governi non hanno ancora dato una risposta.

Anche in questo caso, sempre e solo chiacchiere da parte di chi dovrebbe vegliare e alzare la voce affinché le ingiustizie venissero smorzate prima di nascere.

**Riforma Fraccaro: La riduzione della rappresentanza parlamentare eletta all'estero**

Altri diritti tolti, altri motivi comprovanti della scarsa considerazione che la politica italiana riserva agli italiani all'estero, ma questa volta, l'apparato governativo di turno attacca direttamente la rappresentanza parlamentare eletta all'estero. Purtroppo, in occasione del Referendum dello scorso 20 e 21 settembre 2020, che prevedeva il taglio dei parlamentari dei due rami del Parlamento italiano, ci è andato di mezzo anche il contingente dei 18 parlamentari assegnati all'estero, eletti nei diversi schieramenti di partiti nazionali. Quindi, dai 12 Deputati e 6 senatori, alle prossime elezioni politiche si passerà alla riduzione con 8 Deputati e 4 Senatori.

Se con i Com.It.Es. di tutto il Mondo, il CGIE e con ben 18 parlamentari si faceva fatica a creare sinergie per farci sentire a Roma, in futuro saremo una piccola vocina di formica in un mondo di giganti.

Quanto sopraelencato, viene confermato dall'evidente e sconcertante realtà solo degli ultimi cinque anni, con ritardi astronomici nei rinnovi dei Com.It.Es. e di conseguenza l'elezione dei membri del CGIE, per la Svizzera 6 unità.

Altri eventi hanno evidenziato negativamente questa lunga legislatura come la carenza di personale consolare, la vendita della Casa d'Italia a Lucerna, la chiusura di qualche agenzia consolare e tanti problemi burocratici...

**Perché non funziona il dispositivo rappresentativo all'estero?**

Dopo aver tanto chiesto considerazione, negli ultimi trent'anni, ci è stato permesso di avere un sistema di rappresentanza articolato in una manie-

ra da essere controllato dalla politica: Com.It.Es., CGIE e la rappresentanza parlamentare. Un sistema fallimentare che, con il passar del tempo è stato sistematicamente indebolito dalla stessa politica. Difatti, a candidarsi ai Com.It.Es. sono stati maggiormente attivisti politici che aspiravano ad un posto nel CGIE per poi scalare ed ottenere una candidatura alle politiche Nazionali.



seguire una falsa diplomazia senza poi nulla concludere.

### In Conclusione

A mio parere, Com.It.Es., Intercomites, CGIE e parlamentari eletti nelle circoscrizioni estero (almeno quelli rimasti), dovrebbero essere in grado di creare sinergie per rivendicare ad alta voce i diritti dei quasi 6 milioni di italiani iscritti all'Anagrafe Italia-

### Quali soluzioni possibili per salvare Com.It.Es. e CGIE?

Quindi, allo stato dei fatti, mi sembra ovvio che, per salvare il salvabile, queste rappresentanze debbano essere riformate alla base già con il voto per i Com.It.Es. per dare loro più incisività e più strumenti per renderli maggiori rappresentativi.

La riforma del CGIE deve partire dalla sua elezione. Oggi, questo organo importante viene eletto da accordi politici o di convenienza perché chi si

candida aspira ad una successiva e ben più prestigiosa candidatura alle politiche, come già detto. E se l'intento è questo, la necessaria euforia della rappresentanza si perde.

Per saper rappresentare bisogna avere carattere e non conoscere la paura di affrontare il "no" dell'interlocutore. Bisogna saper evidenziare le necessità, ascoltare le esigenze, affrontare e risolvere i problemi dei giovani espatriati o degli anziani della vecchia emigrazione sempre con fermezza e convinzione. Non bisogna abbassare la testa al compagno di partito o per-

ni Residenti all'Estero (AIRE).

Com.It.Es. e CGIE non sono eletti per essere dormienti su una carica elettiva, sono stati eletti per battersi, reclamare, trovare le giuste soluzioni per far rispettare gli italiani che rappresentano ed i loro diritti.

Oggi più che mai c'è bisogno di unità nazionale degli italiani nel mondo per riprendere il diritto di parola e il diritto del rispetto per tutti coloro che sono partiti in cerca di un futuro che l'Italia non è stata capace di offrire.

## La SAIG incontra la Fondazione Partage e rafforza il partenariato

Lo scorso 12 maggio, il Coordinatore Carmelo Vaccaro ha incontrato Marc Nobs, presidente della "Fondation Partage" per rafforzare i legami di partenariato che lega le due organizzazioni.

I colloqui si sono estesi per una collaborazione compatta nelle prossime manifestazioni della SAIG e di "Partage", come gli eventi culinari in occasione di "Genève, Ville du Goût Suisse" dove la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra ha previsto 8 incontri culinari presso la sua sede.

La SAIG, da parte sua, ha confermato l'impegno, ormai da più di un decen-

nio al prossimo "Samedi du Partage" che avrà luogo il 4 e 5 giugno. Difatti, sarà presente con la sua équipe di una ventina di volontari, alal Migros e Denner del Centro Commerciale dei Charmilles.

### Che cos'è il "Samedi du Partage"?

In quasi 100 supermercati del Cantone, la popolazione è incoraggiata da più di 1.400 volontari a donare alimenti non deperibili e prodotti per l'igiene, che saranno poi ridistribuiti ai bisognosi di Ginevra dalla "Fondation Partage" attraverso più di 50 associazioni e servizi sociali partner.

I volontari all'ingresso dei negozi distribuiscono borse in cui le persone che lo desiderano possono mettere i beni donati e su cui sono elencati alcuni esempi dei prodotti raccolti: marmellata, caffè, tè, cereali, zucchero, farina, olio, aceto, riso, cibo in scatola, denti-

**SAMEDI DU PARTAGE**  
4-5 JUIN 2021

Participez à la récolte en faveur des personnes démunies vivant à Genève.

**DEVENEZ BÉNÉVOLE D'UN JOUR!**

Inscriptions:  
• [partage.ch/benevole](http://partage.ch/benevole) ou  
• 078 692 90 80

Hospice général | Caritas | ESPACE ENTRE PRISE | Migros | Denner | SAIG | SAIG COLLEGE DE GENÈVE

fricio, spazzolini da denti, sapone liquido e prodotti per la cura dei bambini, per citarne alcuni.

L'edizione di novembre 2020 ha raccolto quasi 275 tonnellate di prodotti. Più che mai, in questi tempi difficili in cui i bisogni sono immensi, contiamo sulla popolazione ginevrina per eguagliare o possibilmente superare il record dell'anno scorso.

Un grande ringraziamento a tutti i donatori, ai negozi partecipanti e naturalmente ai volontari che rendono possibile tutto questo.



## Italiani all'estero: mentre tutto tace il silenzio urla vergogna

di Carmelo Vaccaro



Tutto ciò all'insegna della parità dei diritti tra italiani. Non starò qui a ricordare che gli italiani all'estero sono i primi consumatori dell'esportazione italiana, non starò qui nemmeno a quantificare il raddoppio dell'emigrazione italiana negli ultimi 15 anni.

Non starò qui a raccontarvi quello che ho già scritto tante volte e tutti sanno, ma sono qui per raccontarvi delle chiusure dei Consolati mentre si raddoppiavano gli italiani

e si limitava il personale consolare, dell'umiliazione dell'utenza perché non sa utilizzare i mezzi informatici oramai obbligatori per richiedere qualunque servizio, appuntamento o informazione (mi riferisco alla vecchia emigrazione), della frustrazione di non riuscire a rinnovare un passaporto o una carta d'identità in tempi ragionevoli, dell'impossibilità di chiedere l'autentica su una semplice procura (necessaria per vendere o acquistare immobili in Italia e fanno entrare denaro all'erario), o di rinunciare ad un'eredità senza recarsi necessariamente presso il Tribunale competente o da un notaio italiano.

La costernazione dell'utenza nel leggere messaggi dello stesso Consolato che invita il connazionale a rivolgersi ad un Notaio locale perché non riesce a soddisfare le richieste in tempi utili, costringendo, di fatto, il cittadino a pagare profumatamente un servizio che deve essere erogato gratuitamente o con poche centinaia di euro.

Leggo, come molti addetti ai lavori, tante agenzie stampa che informano il rilascio della carta d'identità elettronica per gli italiani all'estero, ma nei fatti il detto rilascio, dopo aver superato le molte difficoltà anche solo per la richiesta, avviene in tempi lunghissimi lasciando gli interessati senza un documento in corso di validità.

Si leggono anche comunicati stampa di un prossimo potenziamento dei



servizi consolari, ma gli addetti, pochi, stremati e in situazione di pandemia al momento non riescono nemmeno a seguire tutte le pratiche.

Atteso che, evidentemente, non esiste una sinergia, né mai mi risulta essere esistita, specialmente negli ultimi cinque anni, tra organi eletti e i parlamentari delle circoscrizioni estero, ho chiesto direttamente ai nostri rappresentanti parlamentari, quali gli On.li **F. La Marca, A. Schirò, E. Siragusa, F. F. Nissoli S. Billi, M. Ungaro** e ai **Sen.ri L. Garavini e F. Giacobbe**, di rispondere alle due semplici domande qui di seguito:

**1) Alcuni comunicati stampa di parlamentari eletti all'estero, riferiscono di un prossimo potenziamento dei servizi consolari. A questo punto si chiede: se per vari motivi vengono erogati dai consolati con estrema difficoltà i servizi essenziali di base, cosa intendete esattamente potenziare/migliorare a favore dei connazionali all'estero?**

**2) Come noto a tutti, i consolati patiscono la carenza di personale e l'insufficienza di strumenti informatici adeguati ai tempi per rispondere alla domanda dell'utenza.**

**Cosa state facendo per colmare questo vuoto che, inesorabilmente, si ripercuote in maniera pesantemente negativa sui no-**

**stri connazionali? E in quanto tempo tali misure saranno operazionali ?**

Qui di seguito le risposte ricevute:

**Senatrice Laura Garavini (IV)**

**1)** I servizi consolari si potenziano con l'aumento di organico. Per questo, come Italia Viva, ci siamo impegnati affinché nell'ultima legge di bilancio venissero previste ulteriori assunzioni, in linea con quanto già avevamo avviato con il governo Renzi quando, dopo anni di chiusure e di blocco del turn over, abbiamo dato il via a nuove assunzioni rivolte sia al personale assunto a contratto locale che a funzionari di ruolo.

**2)** Le assunzioni servono proprio a favorire la digitalizzazione dei servizi pubblici, da noi iniziata nel 2015 con l'allora Governo Renzi. Ma per venire incontro ai connazionali, spesso anziani, che non hanno familiarità con gli strumenti informatici, ho chiesto e ottenuto dal Governo che per gli italiani all'estero si rinviasse al 2023 l'obbligo di dotarsi di Carta di identità elettronica o Spid (Sistema Unico di Identità Digitale) per accedere ai servizi consolari. Grazie al mio intervento gli italiani nel mondo hanno due anni di tempo in più. Il portale Fast IT rimarrà accessibile anche attraverso il form on line o allo sportello.

**On. F. Fitzgerald Nissoli (FI)**

**1)** E' vero che ci saranno nuovi assunti da inviare all'estero ma questo, allo stato attuale, non risolve la carenza di personale poiché ci sono molti altri dipendenti che andranno in pensione. Io ho chiesto un numero maggiore di impiegati sia di ruolo che a contratto. Nell'ultima legge di stabilità e di bilancio ho fatto emendamenti tesi ad aumentare il numero di



questi impiegati, però tali emendamenti in quanto all'opposizione sono stati bocciati.

2) Si stanno assumendo tecnici informatici e si sta potenziando la rete informatica.

### On. Simone Billi (Lega)

1) L'aumento delle risorse rimane la soluzione principale per risolvere le carenze di organico per colmare i posti vacanti nei Consolati. Utilissima anche la velocizzazione dell'assegnazione all'estero dei circa 200 neo-assunti dalla Farnesina, che oggi devono attendere 18 mesi per training a Roma.



2) Una priorità riguarda la semplificazione della procedura di attivazione dello SPID dall'estero. Infatti, gli utenti meno informatizzati, che sono la maggioranza, trovano notevoli difficoltà a seguire le differenti procedure dei nove gestori italiani abilitati a fornire questo servizio: Aruba, Infocert, Intesa, Namirial, Poste, Register, Sielte, Tim o Lepida.

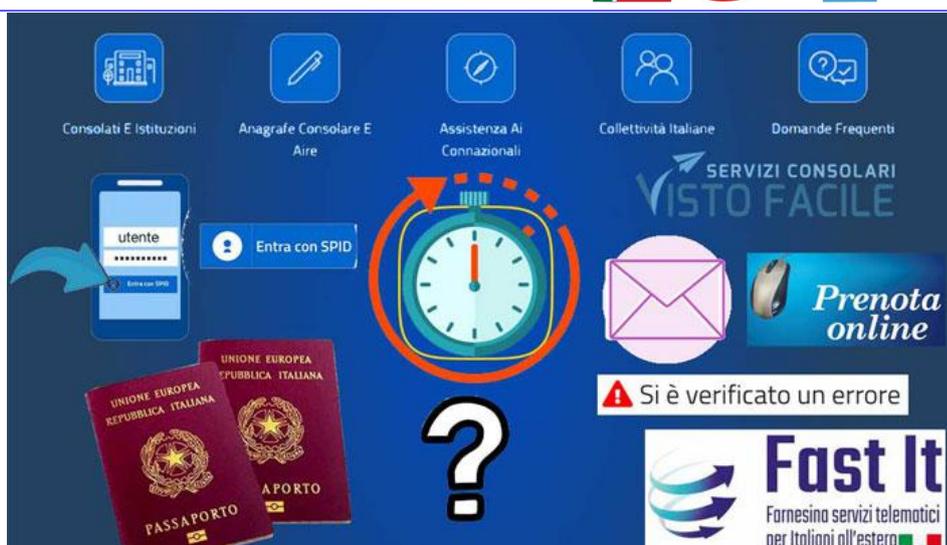
Queste sono le principali priorità discusse, durante il vertice di pochi giorni fa alla Farnesina con il Direttore Generale Luigi Maria Vignali, i Vice Direttori Paolo Trichilo e Paolo Crudele ed il Sottosegretario agli Esteri con delega agli Italiani all'Estero Benedetto della Vedova.

### On. Angela Schirò (PD)

1) La situazione dei servizi ai connazionali, anche per l'aggravante della pandemia, è ormai insostenibile. È necessario ed urgente ripristinare i calendari delle aperture, accelerare il compimento dei concorsi per le assunzioni già autorizzate, continuare nel reintegro dei posti in organico mancanti, aumentando anche il contingente, rafforzare la rete onoraria, come indicato nella risoluzione di cui sono stata cofirmataria.



2) Non abbiamo tralasciato, noi deputate del PD, una sola legge di bilancio nella quale non abbiamo chiesto la riapertura dei concorsi, dopo il fer-



mo decennale del turnover, e nuove assunzioni. Alcune centinaia di nuove figure sono arrivate, ma non basta. In più stiamo insistendo per arrivare a soluzioni di fondo, inserendo la rete estera nei progetti sulla PA e sulla digitalizzazione, usando i fondi dei progetti europei e del Recovery Plan.

### On. Francesca La Marca (PD)

1) Mi sto muovendo per aumentare il personale e sostenere i servizi di base. Con l'ultima legge di bilancio è stato approvato un mio emendamento per l'assunzione di 80 contrattisti e la scorsa settimana è stata approvata la risoluzione, di cui sono prima firmataria, sul rafforzamento dei servizi consolari onorari. Nel giro di un anno queste misure dovrebbero essere operative.



2) Oltre alla copertura dei posti in organico, ho chiesto al Ministro Di Maio di inserire le strutture estere nei piani di digitalizzazione della Pubblica amministrazione e di riforma della stessa PA. Sono progetti strategici dell'attuale Governo nel quadro dei provvedimenti sostenuti dall'UE. La rete dei servizi ai connazionali deve necessariamente agganciarsi a questo carro che passa.

### On. Massimo Ungaro (IV)

1) Purtroppo le restrizioni applicate contro il Covid19 hanno portato a una riduzione dei servizi offerti dai nostri consolati creando



non poche difficoltà ai cittadini iscritti all'AIRE. Con la fine delle restrizioni, secondo me la capacità operativa dei consolati sarà ripristinata in estate. I nostri consolati dovranno in seguito smaltire l'arretrato accumulato e affrontare alcune incombenze specifiche – erogazione della Carta d'Identità Elettronica, il rinnovo dei Com.It.Es, l'offerta dello SPID per i cittadini AIRE – per questo motivo penso che sarebbe opportuno aumentare le risorse umane e finanziarie e soprattutto promuovere una decisa digitalizzazione di tutti i servizi consolari.

2) A questo proposito abbiamo chiesto ai dirigenti del Ministero degli Affari Esteri di allocare nuove risorse di personale – contrattisti, funzionari, diplomatici – alla nostra rete, come fatto nel 2018 quando furono inviati decine di nuovi contrattisti nelle sedi consolari più in difficoltà, un'azione che ha permesso l'apertura di nuovi sedi, come nelle isole Canarie o a Manchester, o il potenziamento di alcune sedi esistenti, come in Germania e in Svizzera. Ora occorre fare la stessa cosa per affrontare le sfide del 2021.

### Conclusione

Con il rischio di ripetermi, non starò qui a puntare il dito contro chi sta permettendo di umiliare gli italiani all'estero, ma starò qui, come sempre, a vigilare e difendere i nostri diritti e quei valori italiani che ci hanno permesso e ci permettono di essere ben voluti in tutto il Mondo.

## Silvia Stringhini Oldani: un'italiana da conoscere a Ginevra

di Carmelo Vaccaro

Dopo una specializzazione in Economia Internazionale all'Università di Pavia, ha conseguito un Master in Sanità Pubblica a Dublino e in seguito un Dottorato in Epidemiologia e Sanità Pubblica a Parigi e Londra. Da sempre si interessa alle disuguaglianze sociali in salute e da molti anni lavora in consorzi internazionali che raggruppano grandi coorti o studi popolazionali.

Dal 2011 vive a Ginevra dopo aver iniziato la sua carriera in Svizzera a Losanna, dove è stata prima post-dottoranda, poi ricercatrice e poi responsabile di settore di ricerca all'Istituto di Medicina Sociale e Preventiva del CHUV (ora UNISANTE). Nonostante la famiglia fosse temporaneamente a Toronto, la Prof. ha ottenuto alla fine del 2018 il posto di direzione dell'Unità di Epidemiologia a Ginevra.

Con una funzione accademica all'Università di Losanna dal 2016, la Prof. Stringhini Oldani ha ottenuto nel 2019 la funzione di privat docent dell'Università di Ginevra, e dal 2021 ha una funzione accademico-universitaria in tanto che professore dell'Università di Ginevra e responsabile di Unité dell'HUG. Inoltre, ha anche ottenuto un grandissimo numero di finanziamenti competitivi per la ricerca, e numerosi premi in riconoscimento dei suoi traguardi scientifici, quali il Prix Scientific Lee-naards, il Premio Pfizer per la ricerca, la borsa Ambizione, e numerosi altri fondi e premi.

In seguito alla crisi COVID19, l'unità diretta dalla Prof. Stringhini Oldani si è ritrovata al centro dell'attività di sorveglianza epidemiologica della trasmissione di SARS-COV-2. Con la sua équipe che è passata da 12 a fino ad 80 persone, la Prof. Stringhini Oldani ha messo in piedi grandi studi di seroprevalenza della popolazione generale del Cantone di Ginevra (SEROCOV-POP), uno studio sui lavoratori essenziali (SEROCOV-WORK), uno studio sulla trasmissione del SARS-COV-2 negli ambienti scolastici (SEROCOV-School), una grande coorte digitale per il monitoraggio delle dinamiche immunitarie e dell'impatto della crisi sulle varie di-



mensioni della salute (<https://www.specchio-covid19.ch/>) ed è investigatore del programma nazionale Corona Immunitas. Da qualche mese è anche membro del comitato scientifico nazionale COVID19 (COVID19 National Scientific Task Force).

**Prof. Stringhini, sicuramente l'Italia avrebbe avuto bisogno delle sue competenze nel periodo di questa pandemica situazione, come mai ha scelto l'estero per esprimersi?**

*Quello che la mia Unité è riuscita a mettere in piedi in seguito a questa crisi è solo in parte dipendente dalle mie competenze. Abbiamo beneficiato di una infrastruttura messa a disposizione dell'Ospedale Cantonale, dalla strettissima collaborazione con numerosi dipartimenti dell'HUG (malattie infettive, laboratorio, pediatria, IT, comm., etc), delle strette collaborazioni con il Cantone e con l'Ufficio Federale della Sanità Pubblica che avevamo da prima della crisi. Moltissimi colleghi in Italia, con un network in Italia, hanno fatto quello che abbiamo fatto noi, io là sarei stata probabilmente inutile.*

**Un lavoro molto impegnativo il suo, come unisce professione e famiglia?**

*Questa è la parte davvero più difficile, con due bambini piccolini e sia io che mio marito con due lavori impegnativi richiede moltissima organizzazione e molti sacrifici, incluso da*

*parte dei nostri bimbi. Abbiamo sempre avuto molto aiuto da parte della famiglia, ma con le limitazioni agli spostamenti dettate dalla pandemia quest'anno non è stato facile. Siamo fortunati ad avere una nounou bravissima e poi ci organizziamo alternandoci. Cerco comunque di lavorare il meno possibile i weekend, almeno quando i bimbi non dormono, e come tutte le mamme che lavorano mi chiedo quasi ogni giorno se non rimpiangerò tutto questo. Il tempo ci dirà.*

**Dopo un suo percorso, negli ultimi anni, molto intenso, perché Ginevra, cosa offre questa bella città?**

*La Svizzera ci ha sicuramente offerto moltissime opportunità. Da sempre abbiamo dovuto affrontare i "défis" che tutte le coppie con doppia carriera hanno davanti, è una questione di conciliare le opportunità professionali singole con le esigenze di una famiglia. Abbiamo praticamente girato il mondo, Ginevra è sicuramente una bella città per crescere dei bimbi e ha saputo offrire opportunità lavorative per entrambi. Senza contare che siamo Lombardi, quindi almeno in tempi non pandemici la nostra terra di origine è davvero dietro l'angolo.*

**Dopo questa esperienza negativa del virus SARS-COV-2, come dovrebbe proteggersi il mondo da questo tipo di rischi d'estinzioni dell'umanità?**

*Sicuramente la pandemia ha suonato una importante campanella d'allarme per l'umanità. Sia come cittadini che come imprese o politici siamo costantemente dibattuti, nelle nostre scelte, tra quello che può essere il nostro vantaggio individuale immediato e quelle che sono le possibili conseguenze delle nostre azioni e scelte sull'ambiente, sul nostro pianeta, e sul futuro dei nostri figli e nipoti. Le conseguenze essendo difficilmente percettibili e concrete, si ha tendenza a scegliere per il vantaggio piuttosto che evitare una conseguenza negativa che comunque non ve-*

*dremo direttamente. La pandemia che queste conseguenze "indirette" possono imprevedibilmente anche presentarsi direttamente e concretamente. Spero che servirà a cambiare la nostra prospettiva sul cambiamento climatico.*

**Da esperta professionista, come vede e quando la fine del tunnel "COVID19" nel mondo?**

*Prevedere quando sarà la fine per il mondo intero, è difficile. Da noi in Europa, si cominceranno davvero a vedere progressi concreti quando la maggior parte della popolazione, inclusi i bambini, sarà immunizzata, probabilmente verso fino 2021, inizio 2022. Speriamo questo avvenga velocemente anche su scala mondiale, in modo da evitare lo svilupparsi di nuove varianti che potrebbero dimi-*

*nuire l'efficacia dei vaccini.*

*Così si conclude l'intervista alla Prof. Silvia Stringhini Oldani che auguriamo buon lavoro e la ringraziamo per aver accolto il nostro invito a far parte della rubrica, "Un italiana da conoscere a Ginevra".*

## Carmelo Vaccaro rieletto alla coordinazione della SAIG per il biennio 2021-2023

Malgrado la precaria situazione sanitaria, ma con le dovute precauzioni, lo scorso 1° aprile si è svolta la riunione del Comitato SAIG dove, all'ordine del giorno figurava l'elezione del Coordinatore. I membri del Comitato presenti, quasi al completo, hanno confermato all'unanimità Carmelo Vaccaro alla carica di Coordinatore della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra per il biennio 2021-2023.

Sento la responsabilità di questo ruolo" - ha commentato Vaccaro - "specialmente in un momento delicato come quello che sta attraversando il mondo della Cultura, e del Sociale, due pilastri della vita di tutti i giorni che si aggiungono a quelli che molti esercenti stanno vivendo. Noi della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), come piccoli attori nel teatro della vita, vogliamo continuare a dare una mano affinché i nostri anziani e tutti i destinatari delle nostre attività, possano sentire meno il peso di questa Pandemia.

Mi rallegra constatare la costante evoluzione di questa SAIG. Per questo, mi pregio di fornire alcune informazioni sul lavoro svolto, a favore dei connazionali del Cantone di Ginevra e sull'evoluzione di questo gruppo di italiani che, insieme al sottoscritto, ha contribuito a scrivere una pagina di storia che rimarrà indelebile nel panorama associazionistico italiano all'estero.

Ringrazio il Comitato direttivo per l'impegno profuso negli ultimi due anni durante i quali la SAIG si è confermata quale locomotiva per la diffusione della lingua e cultura italiana per le sue molteplici programmazioni di attività innovative come "Le Eccellenze Italiane a Ginevra" valorizzando, al contempo, la cultura regionale attraverso degli eventi organizzati ad



*hoc.* Purtroppo, a causa di questa pandemia, non è stato possibile, nel corso del 2020, di poter ospitare a Ginevra la Regione Sicilia.

Desidero, però, sottolineare il contestuale il potenziamento del sistema informativo della SAIG, con la creazione di una piattaforma informativa web, un canale video YouTube, un nuovo studio televisivo in sede con una regia orchestrata dall'infaticabile Riccardo Galardi. Non posso certo esimermi di elogiare con un fervido ringraziamento particolare la Redazione del mensile della SAIG, "La Notizia di Ginevra.

Oltre al Comitato direttivo, mi corre l'obbligo di ringraziare chi collabora con la SAIG, i tanti volontari e gli amici che ci permettono di realizzare eventi culinari come Giuseppe Pellegriti e Antonio Bello e l'importante collaborazione con "l'Antenne sociale de proximité Servette Petit-Saconnex/Saint-Jean" della Città di Ginevra e tanti altri che, con un piccolo aiuto, rendono la SAIG quella che è!

Esprimere gratitudine a tutti coloro che sono vicino a questa realtà che opera nel solo intento di rappresentare quelli che sono i valori italiani,

quelli puliti, quelli che hanno distinto gli italiani emigrati nel mondo, non è solo un dovere ma anche un riconoscimento di alto profilo morale.

Grazie a tutti i miei colleghi per la fiducia accordatami e confido in un gruppo forte e coeso per continuare ad innalzare alto il tricolore, attraverso l'esperienza acquisita in questi ultimi 14 anni".

Conclude il Coordinatore SAIG: "In questi anni ci siamo evoluti come una famiglia che ha avuto la capacità di saper interpretare il suo ruolo e si è imposta per realizzare ciò che è stato realizzabile.

Tutto ciò che è stato compiuto fino ad oggi dalla SAIG è stato possibile, e lo è ancora, grazie all'impegno del Comitato della SAIG e dei comitati delle rispettive associazioni che la compongono, nonché grazie alla considerazione della Città di Ginevra e dei comuni di Carouge, Onex e Vernier e il Comune di Chêne Bourg con cui si intrattengono interessanti, ottimi e continui rapporti interculturali".

Al via, dunque, un nuovo biennio per la SAIG. Che sia proficuo e foriero di novità e soddisfazioni.

## Chêne-Bourg, il mercato settimanale di piazza Favre sotto i riflettori

### Il mercato di Chêne-Bourg festeggia l'arrivo della primavera!

Come tutti i mercoledì dalle 15h00 alle 19h00 da ottobre ad aprile – e dalle 16h alle 20h00 da maggio a settembre – questo mercoledì 14 aprile il mercato di Chêne-Bourg si tiene sulla piazza Favre. Le misure sanitarie di sicurezza sono attuate.

Per l'occasione, Radio Tonic così come un giovane TSHM (lavoratori sociali fuori le mura) sono presenti per misurare “la temperatura” delle persone al mercato e intervistare Philippe Moser, Consigliere amministrativo incaricato della coesione sociale. Sotto un sole primaverile, ci spiega che a partire da questo momento sono le autorità comunali che riprendono la responsabilità e l'organizzazione del mercato di piazza Favre, inaugurato dalla casa del quartiere Le Spot circa due anni fa.

Percorrendo le bancarelle presenti in piazza, troviamo essenzialmente dei prodotti locali come verdure, formaggio, pane, uova, carne, vino e anche del cioccolato artigianale, dei biscotti fatti in casa, marmellate e dolci, prodotti cosmetici, etc.... C'è anche un atelier di riparazione per le biciclette. Quello che si spera, è di “vedere arrivare un fioraio et un pescivendolo, al fine di proporre una diversità di prodotti. Estendere il mercato, sì, mantenendolo sempre a misura umana!”

Ma il mercato è in primis “un luogo di incontro, conviviale, dove le persone sono di buon umore, nel pieno centro del più piccolo comune del cantone in termini di superficie”, ama ricordare Philippe Moser. E aggiunge “In seguito, accoglieremo le associazioni del comune ogni due settimane per permettere loro di presentarsi alla popolazione”.

Questa giornata, era attesa con impazienza dagli abitanti del quartiere “Trois-Chêne”. A causa della crisi Covid-19, purtroppo le animazioni e le degustazioni previste inizialmente non hanno potuto avere luogo. Dopo il ritorno della primavera, il ritorno



**Philippe Moser, Conseiller administratif**

alla vita normale!

Aspettando questo momento, in nome delle autorità comunali, Philippe Moser invita tutti gli abitanti della regione a recarsi alla scoperta di questo bel mercato conviviale settimanale che privilegia i prodotti locali, fatti in casa o biologici, rispettando l'ambiente e le materie prime!

### Un piccolo giro per conoscere gli attori del Mercato di Chêne-Bourg

#### Atelier Léa Beltran

Davanti al suo stand, una fila che non si riduce! Tutti o quasi hanno l'aria di conoscere Léa. Di fatto è lei che rappresenta un po' il tratto di unione tra tutti i mercanti, molto impegnata nell'organizzazione del mercato settimanale di Chêne-Bourg.

#### Le Jardin de Max

E poi c'è «il Giardino di Max». Apparentemente uno stand di verdure fresche del mercato come tanti altri. Ma dal momento in cui ci avviciniamo, notiamo delle verdure di ogni tipo ma solo di stagione, poiché tutta la produzione proviene dalla loro azienda, che chiamano “il giardino”.

#### Poncioni Chocolatiers

Molto vicino, lo stand “Pancioni Cioccolatieri”, che riflette in uno sguardo il gusto di Didier Poncioni per l'eccellenza: tutto è perfettamente disposto in piccoli sacchetti legati o in scatole trasparenti, lasciando intravedere il cioccolato, le sue forme diverse e i suoi colori.

#### Ma Douce'heure

Andando un po' più in là, per scoprire un altro cioccolatiere-pasticcere: “Madouce'heure” con Christian Mi-

chaud e Madeleine. La sua specialità:” il cioccolato senza palma, senza coloranti e senza conservanti 100% naturale”.

#### Les petites Cuillères

In un registro diverso, scopriamo lo stand di ristoratori “i piccoli Cucchiari”. Corinne Felder, aiutata da Madia Montero, propone le sue specialità boliviane. Ci confida che ha dovuto reinventarsi da gennaio 2021 per “trovare qualcosa da fare”, poiché in tempi normali con suo marito sono ristoratori e praticano noleggio di materiale.

#### Fishcake

Continuiamo la passeggiata passando per “Fishcake”, delle deliziose cialde-waffle confezionate da Philippe Leber, di cui realizza lui stesso l'impasto. “Sono ormai 15 anni che partecipo al mercato facendo delle cialde-waffle a forma di pesce, farcite al cioccolato, allo Speculoos o alla castagna”, ci spiega.

#### Un brin sauvage

Con il suo brand « Un brin sauvage », Eloie Velasco confeziona tutti i suoi prodotti dalla A alla Z, variando dai cosmetici ai prodotti per la pulizia come i saponi o i detersivi passando per le acque floreali e gli oli essenziali.

#### La Ferme Jaquet

Allo stand della « Fattoria Jaquet », vendiamo della carne di manzo fresca o sottovuoto, dei prodotti derivati come le salsicce di manzo secche, tutto è bio e proviene dalla fattoria situata a Meinier.

#### La Vacherie du Carre

Mathieu Meylan, con la Vaccheria del Carro, è associata a Marc Jaquet. Presente dall'inaugurazione del mercato di Chêne-Bourg ad ottobre 2019

#### La Ferme des Dardelles

Cédric Fosserat è anche lui presente tutti i mercoledì dall'inaugurazione del mercato di Chêne-Bourg con il suo stand “La fattoria dei Dardelles, allevamento di Puplinge.”

#### Le Bicyclogue

Giillaume Ogay percorre i mercati del cantone con il suo furgone giallo, il suo atelier ambulante di riparazione di biciclette, “Le Bicyclogue, che ripara tutti i danni della vostra bicicletta”

## A Carouge: C'era una volta la radio 2.0

Tintamarre et Gazouillis è un podcast sostenuto dalle biblioteche e dal Servizio Culturale di Carouge, che dà il desiderio di leggere e raccontare storie, fin dalla più tenera età.

L'avventura è guidata dalle biblioteche di Carouge, la Bulle d'Air e l'associazione Lirenjeu. Il suo nome: Tintamarre e Gazouillis. In altre parole, suoni e parole registrati sotto forma di programmi da scaricare. "È un chip uditivo", dice Nathalie Athlan, narratrice, formatrice e fondatrice di Lirenjeu.

Questi brani sonori sono rivolti ai genitori e ai professionisti dell'infanzia, con l'obiettivo di guidarli verso una lettura condivisa. La proposta è in linea con le attività di "Né pour lire racont'chanté", che fanno parte del programma delle biblioteche di Carouge da più di 10 anni. Ma, in un momento in cui si adottano misure sanitarie, questo pubblico eterogeneo manca a questi spettacoli.

**L'audiocasting ha dimostrato di essere un'alternativa efficace.**

"L'obiettivo è quello di rimanere in contatto e continuare a costruire in-



sieme coinvolgendo le famiglie, che potranno partecipare alle sequenze audio, a seconda della sezione", dice Nathalie Athlan. Il titolo del programma è tratto da un libro per bambini di Eva Montanari (pubblicato da Thierry Magnier), che racconta la storia della giornata rumorosa di un piccolo coccodrillo.

Dal 31 gennaio, l'ultima domenica del mese, è online un nuovo spettacolo di Tintamarre et Gazouillis: venti minuti di podcast divisi in quattro sezioni scaricabili separatamente. "La Grande Question" riguarda un tema discusso sia dagli adulti che dai bambini.

Poi arriva la sezione "Mystère et Bulle

## Bons Solidaires Carougeois

Coup de pouce aux habitant-e-s, commerces et associations La Ville de Carouge soutient l'économie locale et offre 20 francs par habitant-e-s ainsi que des bons d'achat subventionnés à utiliser dans les commerces et les associations carougeoises-e-s.

Depuis le début de la pandémie, Carouge a montré sa forte volonté de soutenir son tissu économique et associatif. En novembre dernier, une motion votée par le Conseil municipal est venue appuyer cette démarche. Ainsi, les autorités carougeoises ont décidé d'investir 400 000 francs dans le cadre d'une opération exceptionnelle de soutien aux commerces de proximité et aux associations culturelles et sportives.

Les habitant-e-s de la commune ont la possibilité d'acquérir des bons d'achat subventionnés à utiliser dès la



réouverture des commerces. Un montant unique de 20 francs est offert par la Ville de Carouge à chaque habitant-e de la commune âgé-e de plus de 18 ans, puis, pour tout achat d'un bon, 20% du montant est ajouté, (pour un maximum de 200 francs par personne et dans la limite du montant maximal prévu).

Autrement dit: au premier achat d'un bon de 100 francs, sa valeur sera de 140 francs. Ces bons sont valables pendant toute l'année 2021 et peuvent être utilisés dans un ou plusieurs commerces carougeois de proximité ainsi qu'auprès des associations et des établissements sportifs ou culturels partenaires inscrits sur le site de la Ville de Carouge, [www.carouge.ch](http://www.carouge.ch).

Le retrait et l'achat des bons se font également sur le site de la Commune par téléchargement. Pour les personnes n'ayant pas accès à internet, les bons peuvent également être obtenus directement au guichet «Carouge à votre service», à la Mairie.

### Infos Pratiques

Modalités, liste des commerces et associations partenaires:

[www.carouge.ch](http://www.carouge.ch)

## Città d'Onex: Riciclaggio della plastica

Unicamente bottiglie di bevande in plastica nella raccolta della plastica – per il bene dell'ambiente

Il riciclaggio della plastica apporta una contribuzione importante alla preservazione delle risorse naturali. Il beneficio per l'ambiente è particolarmente importante quando le bottiglie usate di bevande in plastica sono di nuovo trasformate in bottiglie per bevande, ancora e ancora.

Per questo riciclaggio a circuito chiuso, devono essere rispettate le più alte esigenze di qualità e di sicurezza alimentare. Tutto ciò inizia con la raccolta.

È per questo che si applica la regola seguente: solo le bottiglie di bevande in plastica sono accettate nella raccolta della plastica. Le altre bottiglie e imballaggi in plastica nuocciono al riciclaggio della plastica e non devono essere in alcun caso smaltite nella raccolta separata di bottiglie di bevande in plastica.

Anche i piccoli residui di olio, di aceto, di prodotti per la pulizia o di shampoo sono problematici. Vale lo stesso per gli imballaggi in plastica come le pellicole o i recipienti, poiché alterano e degradano il processo di riciclaggio della plastica.

Le altre bottiglie in plastica possono essere rese gratuitamente nella mag-

**STOP!** Les bouteilles et emballages en plastique nuisent au recyclage du PET à boissons.



gior parte dei negozi al dettaglio (Migros, Coop, etc.). Tutti gli altri imballaggi in plastica devono essere gettati nei rifiuti domestici.

La città di Onex e PET-Recycling Suisse ringraziano la popolazione del quartiere di Onex per il suo impegno e i suoi sforzi di riciclaggio.

### Come riciclare sempre correttamente

Se non siete sicuri che un oggetto debba essere smaltito nella raccolta della plastica, rispondete alle tre domande seguenti:

- si tratta di una bottiglia?

- Si tratta di una bevanda?

- La bottiglia è in plastica?

Quando potrete rispondere con un SI alle tre domande, allora la bottiglia in questione potrà essere smaltita nella plastica.

Se rispondete NO ad una domanda, allora non potrete smaltire il prodotto in questione nella raccolta di bottiglie di bevande in plastica.

Gli altri tipi di bottiglie in plastica possono essere smaltite nella maggior parte dei negozi al dettaglio. Tutti gli altri imballaggi in plastica devono essere smaltiti nei rifiuti domestici.

## ← Parcheggio di « Evaux » →

### Cambio di regolamento a Evaux

Alfine di riservare i posti di parcheggio agli utilizzatori e alle utilizzatrici del parco di "Evaux" e di gestire meglio i flussi di veicoli sulla strada François-Chavaz, la Fondazione degli Evaux ha intrapreso la modifica del regolamento del suo parcheggio principale. Dei controlli sono effettuati al fine di evacuare i veicoli che utilizzano in modo prolungato un posto di parcheggio e di indirizzare i pendolari verso i parcheggi vicini.

Gli obiettivi sono molteplici:

- Riservare i posti di parcheggio agli



utilizzatori del parco

- Reindirizzare i pendolari verso i parcheggi vicini

- Migliorare la gestione dei flussi di veicoli

- Incoraggiare la mobilità dolce

Dal mese di maggio, il parcheggio è limitato a 4 ore nei giorni lavorativi. Il disco blu è obbligatorio e dei controlli sono effettuati dal Servizio della sicurezza della città di Onex.

Una seconda tappa si focalizzerà sul rinnovo completo del parcheggio in autunno 2021. Questo permetterà una migliore accoglienza ai veicoli motorizzati. Diverse installazioni di alberi sono previste. Inoltre, al fine di favorire la mobilità dolce, il pagamento del parcheggio si farà attraverso il parchimetro.

## Nel quartiere “des Avanchets”, le strade completano la propria trasformazione

Gli abitanti del quartiere “des Avanchets” possono rallegrarsi. I lavori di riassetto stradale che hanno interessato il quartiere volgono al termine.

Entro il mese di luglio, le arterie stradali vedranno concludersi i lavori di trasformazione. “I pedoni che circolano a livello inferiore potranno finalmente raggiungere il loro immobile in tutta sicurezza”; sottolinea Mathias Buschbeck, consigliere amministrativo dei Verdi incaricato della ristrutturazione, che ringrazia inoltre i residenti per la loro pazienza.

Rendere sicura la zona 30km/h instaurata nel 2004 era in effetti lo scopo principale di questo importante cantiere instaurato a giugno 2019. “Prima dell’inizio dei lavori, le persone che uscivano da un veicolo parcheggiato erano obbligate a camminare sulla strada”, si rammarica NG Kim, ingegnere civile al servizio dell’ambiente urbano incaricato del progetto.

Per far rispettare il limite di velocità e offrire degli accessi più sicuri ai pedoni, il Consiglio municipale di Ver-



nier ha votato ad ottobre 2019 un finanziamento di 12,75 milioni. Il rifacimento completo della rete stradale implicava la creazione di marciapiedi, il restringimento della carreggiata in alcuni punti, nonché la posa di rallentatori.

Oggi, quasi tutte le modifiche sono state apportate. Il tocco finale, la posa dei rivestimenti, avrà luogo durante la seconda metà di giugno. Questa ultima tappa rischia di provocare delle importanti perturbazioni della circolazione. Una comunicazione specifica in merito sarà prossimamente indirizzata agli abitanti.

Il servizio dell’ambiente urbano ha

approfittato dell’apertura di questo cantiere per realizzare altri miglioramenti nel quartiere “des Avanchets”. In totale, tredici eco-punti interrati saranno installati ai piedi degli immobili. Gli abitanti potranno smaltirvi i propri rifiuti, la carta, il vetro, la plastica, gli oggetti in alluminio o in ferro bianco, così come le capsule del caffè o le pile. Una parte dei locali utilizzati fino ad oggi come locali di scarico dei rifiuti saranno dedicati ai rifiuti ingombranti. Ai portinai sarà affidato il compito di occuparsi della pulizia di questi locali.

Per quanto riguarda la sessantina di alberi che hanno dovuto essere abbattuti per lasciare spazio al cantiere, sono stati sostituiti da altrettanti esemplari più giovani. Grazie alla ristrutturazione in superficie, questi nuovi alberi godranno di un maggiore spazio per sviluppare le loro radici. Tra le specie ripiantate, troviamo dei pini silvestri, dei tigli, delle querce, delle sequoie, dei ciliegi, dei faggi e dei frassini.

Info:  
Servizio dell’ambiente urbano (SEU):

## Corsi di francese-integrazione 2021-2022

Prossimamente saranno aperte le liste d’iscrizione per i corsi di francese-integrazione che inizieranno a settembre 2021.

Il Servizio della Coesione Sociale offre quattro livelli di corsi: “principiante”, “intermedio”, “francese conversazione” e “francese scrittura”.

I non francofoni che vivono a Vernier potranno migliorare la loro conoscenza della lingua francese praticando la pronuncia e la scrittura. I corsi “principian-te” e “intermedio” si svolgeranno il lunedì e il martedì al Centre de Quartier de Balexert (avenue de Crozet 31), il corso di “francese scrittura” il mercoledì alla Maison de



Quartier de Châtelaine (avenue de Châtelaine 84 tra la scuola e la panetteria) e il corso di “francese conversazione” il giovedì alla Ferme Golay (avenue Edmond Vaucher 7).

Il prezzo è di 100 CHF per l’anno scolastico.

Una sessione di prova per accedere ai corsi di francese avrà luogo il Martedì 31 agosto 2021 alle 18h o 19h presso il servizio della Coesione Sociale, chemin de l’Etang 4, a Châtelaine.

Se siete interessati, è obbligatorio registrarsi contattando il servizio di coesione sociale allo 022 306 06 70.

Info  
Servizio di coesione sociale (SCS):  
[scs@vernier.ch](mailto:scs@vernier.ch) - tel. 022 306 06 70



## Christina Kitsos Città di Ginevra: creare sinergie attorno alla solidarietà

“Tessere legami e affermare i nostri valori di solidarietà” – lo scrive **Christina Kitsos, responsabile del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà della Città di Ginevra**, nella “Lettre d'information n°5 – Avril 2021”.

La Consigliera Amministrativa evidenzia la necessità di rafforzare i legami solidali dopo un periodo pandemico che ha creato una seria difficoltà in tanti settori.

### Di seguito il testo integrale

“Con l'arrivo della primavera e l'allentamento dei vincoli sanitari, siamo felici che la vita sociale possa gradualmente riprendere. Il Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà sta riadattando i suoi interventi proponendo attività, soprattutto all'aperto, che ci aiuteranno a stringere legami, rinnovare contatti e nutrire il nostro bisogno di scambio sociale e condivisione.

Con questa visione, cerchiamo di essere creativi nel rivedere i nostri servizi. Per esempio, l'organizzazione delle feste delle scuole è rivista in modo decentralizzato, per segnare la fine dell'anno scolastico con un momento di gioia.

Offrendo pasti gratuiti ai più bisognosi, lottando contro il mancato utilizzo dei sussidi e rendendo le attività di Cité Seniors accessibili al maggior numero possibile di perso-



ne, dimostriamo il nostro impegno nei confronti delle persone vulnerabili.

Infine, accolgo favorevolmente la recente decisione del Consiglio Municipale di allargare la cerchia dei beneficiari del sussidio per il rientro a scuola ai bambini senza permessi di soggiorno. Questa misura si applicherà dall'inizio dell'anno scolastico 2021, dato che i bilanci erano stati adattati di conseguenza. Sarà realizzato in collaborazione con la CCSI. Questo è un importante passo avanti per i diritti dei bambini, per l'uguaglianza e la giustizia sociale.

Vi auguro un bel mese di maggio, favorevole agli incontri e alle scoperte.”

### Il dispositivo sociale ha funzionato

Si finalizza così lo scopo principale dell'analisi dei bisogni è quindi quello di individuare i problemi, le carenze, le cause di disagio o di malessere nella popolazione, ma anche le aree di possibile miglioramento in quegli ambiti che possono pregiudicare il benessere dei cittadini.

I sempre più crescenti problemi di precarietà della condizione occupazionale, collegata alla crisi dell'ultimo anno, hanno condizionato la fuoriuscita dal mercato del lavoro di una fascia di popolazione, da età e professioni diversi, che si è trovata pienamente impreparata a dover gestire la disoccupazione, oltre a un accesso ai servizi di supporto spesso ostacolato da barriere di varia natura. Si è trattato di verificare sul territorio la reale dimensione di tali fenomeni nel contesto e di valutarne le specifiche caratteristiche, per stabilire al meglio le modalità per affrontarle.

Con queste valutazioni e primi soccorsi di aiuti, la Città di Ginevra protegge la fascia di popolazione che vive in una situazione precaria dovuti a diversi fattori, principalmente imposta all'interminabile pandemia. Quindi, l'apparato di sorveglianza che vigila sullo stato di salute della popolazione ginevrina ha funzionato e, tempestivamente, individuato le prime necessità che apre la porta verso quella normalità che tutti aspettiamo.

C.V.

## La Città di Ginevra annuncia feste in tutte le scuole

Nel 2021, le feste di fine anno scolastico si svolgeranno, nell'arco di 4 giorni, in maniera decentrata nei 53 edifici scolastici dislocati sul territorio comunale. La tradizionale sfilata ed il ritrovo dei bambini al Parco dei Bastioni saranno annullate a favore delle attività ludiche e delle animazioni allegre che si svolgeranno nei cortili delle scuole, al fine di rispettare i vincoli sanitari attuali.

A causa della pandemia, **l'organizzazione della “Fête des écoles 2021” è stata rivista**. Nonostante i limiti sanitari, il Comune desidera offrire un momento di festa in occasione della fine dell'anno scolastico ai **12.429 studenti delle scuole primarie** iscritti in 53 edifici. Saranno festeggiati anche i 200



studenti delle scuole pedagogiche specializzate.

### Attività decentralizzate nei cortili

I festeggiamenti si articoleranno su 4 giorni, **ovvero 28 e 29 giugno per la riva destra e 1 e 2 luglio per la riva sinistra**. Il programma, redatto

secondo le direttive dei servizi medici cantonali, sarà finalizzato con le varie scuole. L'obiettivo è di offrire attività divertenti e gioiose ai bambini, sotto la supervisione dei loro insegnanti.

Alcune **animazioni, momenti musicali e altri spettacoli** saranno così approntati per i bambini, all'esterno nei cortili di 53 scuole cittadine. Ad ogni bambino verrà offerta una merenda.

Inoltre, i 1.500 alunni della 8P che lasciano la scuola primaria riceveranno un **buono per l'acquisto di un libro del valore di 25 franchi**. Avranno anche l'opportunità di realizzare una divertente foto di classe come ricordo.



## La gestione della spiaggia dei Eaux-Vives passa alla Città di Ginevra

Gestione e manutenzione della spiaggia pubblica dei Eaux-Vives affidata alla città di Ginevra

Lo scorso 29 aprile, il Consigliere di Stato responsabile del Dipartimento del Territorio (DT), Antonio Hodgers, ha consegnato le chiavi della spiaggia pubblica di Eaux-Vives alle autorità della Città di Ginevra.



*un'evidente testimonianza paesaggistica e culturale. Sono tanti i progetti di successo! È quindi con la convinzione di un lavoro ben fatto che il Cantone consegna le chiavi di questo luogo unico alla Città di Ginevra, che continuerà a mantenerlo e a farlo vivere per la più grande felicità della popolazione", - afferma il Antonio Hodgers.*

Questo atto simbolico segna la sottoscrizione della convenzione relativa alla delega provvisoria della gestione dell'area relax e balneazione nonché del limite dei servizi. Questa firma congiunta è il primo passo nel processo di delega permanente della gestione del sito dallo Stato di Ginevra alla Città di Ginevra.

Un anno dopo la completa apertura al pubblico del sito, il Cantone ha consegnato le chiavi della spiaggia pubblica di Eaux-Vives alla Città di Ginevra, che gestirà e manterrà il sito dal 1° maggio. Con la sottoscrizione della presente convenzione sono stati formalmente definiti i principi di gestione ed i limiti dei servizi forniti dalle autorità comunali ginevrine per la manutenzione dei locali. Tale accordo è temporaneo e sarà sostituito da un accordo a tempo indeterminato che

sarà presto proposto al Gran Consiglio dal Consiglio di Stato.

È dalla terrazza del Restaurant de la Plage, che offre una vista mozzafiato del sito, che il Consigliere di Stato, Antonio Hodgers, accompagnato da Frédérique Perler e da Alfonso Gomez, rispettivamente Vicepresidente e Consigliere Amministrativo della Città di Ginevra, hanno comunicato, attraverso una conferenza stampa, di questo trasferimento di competenze: *"Questo progetto riflette la volontà del Cantone di offrire più posti balneari accessibili gratuitamente a tutti, per una popolazione sempre più appassionata di attività nautiche e bisognosa di isolotti di freschezza in un contesto di riscaldamento globale.*

*Oggi questa spiaggia si impone come*

La Vicepresidente della Città di Ginevra, Frédérique Perler dichiara: - *"Beneficiamo qui di uno spazio privilegiato e accessibile, da condividere collettivamente, con la natura, con una visione del futuro! Infatti, affinché questa spiaggia rimanga un bene pubblico di qualità che continui a deliziare grandi e piccoli, il Comune garantirà la cura riposta in questo spazio pubblico e incoraggerà tutti gli utenti a sentirsi responsabili di questo luogo della vita e ad averne la massima cura possibile. ad ogni visita".*

Lo Stato e la Città di Ginevra ricordano agli utenti dei locali il loro ruolo da svolgere nella conservazione di questo sito unico, che può ospitare fino a 8.000 persone al giorno durante il periodo estivo.

## E' partito il progetto di newsletter periodica "Il Consolato Generale Informa"

### Il Consolato Generale Informa

come molti di voi hanno potuto verificare, avendo ricevuto recentemente una mail dal Consolato, in questi giorni abbiamo avviato una comunicazione periodica con tutti coloro che ci hanno fornito il loro indirizzo e-mail.

per informare la collettività italiana in merito agli eventi, iniziative, procedure e novità su vari temi di interesse generale per i residenti in questa circoscrizione consolare.

Qualora non abbiate ricevuto la Newsletter e desideriate riceverla in futuro, potete iscrivervi comunicare o aggiornare il vostro indirizzo di posta elettronica scrivendo a:



[consolato.ginevra@esteri.it](mailto:consolato.ginevra@esteri.it)

Per maggiori informazioni visita il sito del Consolato Generale d'Italia a Ginevra:

<https://consginevra.esteri.it/>

**Qui di seguito i contatti per i servizi consolari:**

**Codici Fiscali**  
[ginevra.codicefiscali@esteri.it](mailto:ginevra.codicefiscali@esteri.it)

**Stato Civile** cell. 0794804796  
[statocivile.ginevra@esteri.it](mailto:statocivile.ginevra@esteri.it)  
**(Servizio non competente per passaporto e carte d'identità!)**

**Anagrafe (AIRE)**  
[ginevra.aire@esteri.it](mailto:ginevra.aire@esteri.it)  
cell. 0794804796  
**(Servizio non competente per passaporto e carte d'identità!)**

**Assistenza Sociale**  
[ginevra.sociale@esteri.it](mailto:ginevra.sociale@esteri.it)

**Cittadinanza** cell. 0794820898  
[cittadinanza.ginevra@esteri.it](mailto:cittadinanza.ginevra@esteri.it)

**Visti** [ginevra.visti@esteri.it](mailto:ginevra.visti@esteri.it)

**Servizio Notarile**  
[notarile.ginevra@esteri.it](mailto:notarile.ginevra@esteri.it)

**Segreteria del Console Generale**  
[consolato.ginevra@esteri.it](mailto:consolato.ginevra@esteri.it)

**Cellulare di reperibilità**  
attivo per emergenze  
(fuori orario di apertura)  
**+41 79 325 39 78**

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil  
Onex

Centre de l'Oeil Acacias  
Centre de l'Oeil Carouge  
Centre de l'Oeil Chantepoulet  
Centre de l'Oeil Jonction  
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou  
Centre de l'Oeil Plainpalais  
Centre de l'Oeil Servette  
Centre de l'Oeil Vernier  
Centre de l'Oeil Vézenaz